

Malpensa perde posti in Europa nonostante il boom di passeggeri

Il rapporto Iccsai la classifica 15°. Spairani: il governo deve intervenire

MALPENSA - Mentre i numeri diffusi da Sea confermano l'incremento dei passeggeri sulle piste della brughiera (più 14 per cento nei primi tre mesi del 2007), un rapporto dell'Iccsai retrocede Malpensa dal dodicesimo al quindicesimo posto in Europa. La classificazione esce dai risultati che il centro di ricerca internazionale sul trasporto aereo, presieduto dal gallaratese **Fredmano Spairani**, che è pure nel Cda di Enac, ha reso noto nelle scorse settimane. Dati elaborati sulla scorta di un'indagine relativa alle competitività di 240 aeroporti in 28 Paesi del vecchio continente. Da sottolineare che il rap-

porto conferma la ripresa complessiva del trasporto aereo, dopo la fase critica successiva all'11 Settembre 2001.

Dottor Spairani, quali sono gli obiettivi del rapporto Iccsai?

«Porsi come un documento di riferimento aggiornato e sintetico sull'evoluzione del settore in Europa. Esso contiene dati statistici sull'andamento del traffico, l'operatività degli scali, la distribuzione delle rotte, il peso dei vari vettori in termini di volumi di offerta e sulla politiche tariffarie».

Il rapporto consta di ben 234 pagine. Un lavoro poderoso, vero?

«La ricerca è durata alcuni mesi. Il centro dispone di un comitato scientifico

composto da otto studiosi italiani e stranieri, diretti dal professor Stefano Paleari, il quale è il direttore scientifico ma an-



Fredmano Spairani

che l'ideatore e l'animatore del centro stesso». **Com'è sorto e chi finanzia l'Iccsai?**

«La prima pietra è stata posta da Ilario Testa, presidente dell'aeroporto di Orio al Serio, il quale si è trovato nella necessità di prendere decisioni per lo scalo bergamasco senza poter disporre delle informazioni con cui predisporre il programma di sviluppo. Non poteva contare, per esempio, su un piano di sviluppo nazionale né sulle conseguenze dell'incalzare delle compagnie Low Cost, alle quali Orio al Serio deve la sua crescita. Al centro Iccsai hanno poi aderito banche e istituti bergamaschi».

Alitalia e il problema dei due hub, Fiumicino (settimo nella classifica sulla competitività) e Malpensa. Questioni aper-

te, aggravate anche dalla latitanza dei governi. Spairani, è così?

«Confermo». **Intanto le nostre compagnie falliscono e quelle europee prosperano.**

«Mentre le aziende tedesche, francesi, inglesi, spagnole hanno alle spalle uno Stato che le illumina su quanto può accadere in futuro e le sostiene, le nostre compagnie hanno alle spalle il nulla e, spesso, una burocrazia che le soffoca».

Possibilità di recupero?

«Si sono persi decenni. Il governo, qualunque esso sia, deve cominciare a considerare il settore aereo come strategico. Cosa che sinora non è mai accaduta in Italia».

Vincenzo Coronetti